

gli UOMINI con

PERIODICO MISSIONARIO
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESALE
FRATI CAPPUCCINI PIEMONTESI

SP. IN A.P. ART.2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 FILIALE DI TORINO - TAXE PERCUE - TARIFFA RISCOSSA - TO. C.M.P.

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel. e fax 011 210 855 - 3334412591 - c.c.p. 359109

Dir. Resp.: C. M. Zorzi - Redazione: Domenico Fasano - sorella Neme Lanzetta - Federico Carrone - Paolo Damosso - Flavio Pertusio - Monica Vanin - Giuseppe Ricciulli - Marco Valente - Stefania Chiacchiararelli

Numero 3/2006

UOMINI
PER GLI UOMINI

Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato

Contributo annuo €26 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Sagat s.a.s. Torino

Anno XLVII - Nuova serie

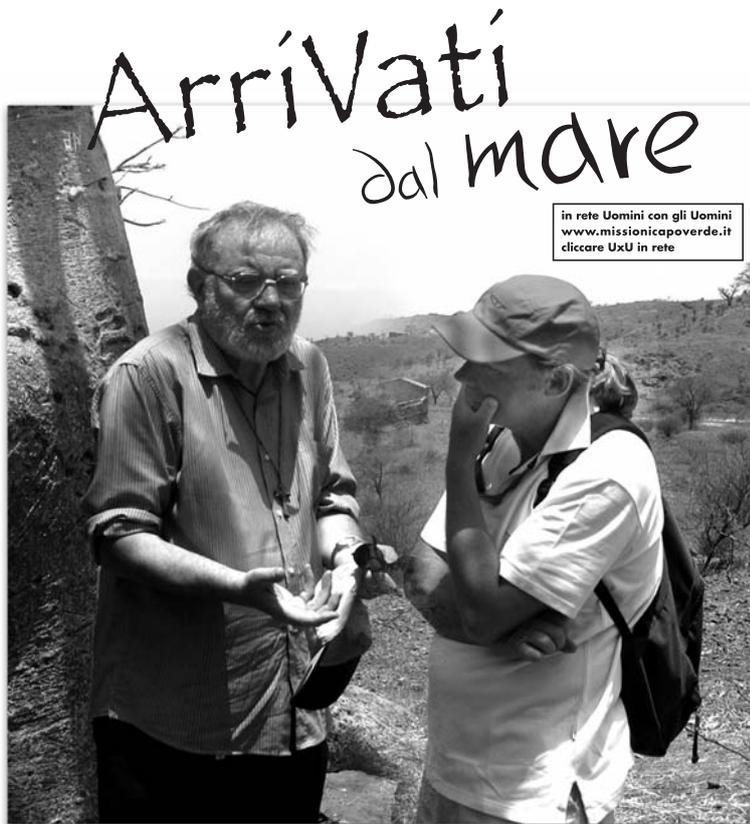
DIGITARE IL SITO INTERNET: www.missionicapoverde.it - e-mail: info@missionicapoverde.it - sorellanne@missionicapoverde.it - www.amses.it

Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/03 sulla protezione dei dati personali, UOMINI PER GLI UOMINI garantisce che le informazioni relative agli abbonati, custodite nel proprio archivio, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista e della nostra corrispondenza. In qualsiasi momento il lettore potrà esercitare i suoi diritti per la cancellazione dei suoi dati così come previsti dall'art.7 del d.l. 196/03

di OTTAVIO FASANO

Miei cari amici, ho appena ricevuto una telefonata di un amico di "Velisti per caso". Incontrati mesi fa nell'isola di Fogo, si sono resi disponibili a collaborare per l'approvvigionamento dell'acqua necessario per la "Vigna di Fogo".

Questo progetto si inserisce nel quadro di sviluppo agricolo dell'isola e diventa un mezzo di sostegno economico all'Ospedale San Francesco. Potrei dirvi che la Provvidenza arriva anche dal mare. E' necessario vivere nella fiducia e, nel contempo, mettercela tutta per portare avanti le iniziative decise, che richiedono sempre fatica e sacrifici. Bisogna credere a quanto si fa e perché si fa, confidando che non siamo soli nel cammino della nostra vita. Ritorno a parlarvi dei "Velisti per caso" che, non solo per caso, ho avuto l'opportunità di incontrare. Filippo, lo skipper, persona attenta e squisita, ha compreso bene il nostro progetto della vigna. Proprio adesso mi ha fatto l'invito a partecipare alla Conferenza Stampa che si terrà a Padova ai primi di ottobre e che lancerà il programma del prossimo viaggio dell'Imbarcazione Adriatica. Purtroppo non potrà essere presente di persona, ma cercherò, in qualche altro modo, di dare la mia



Arrivati dal mare

in rete Uomini con gli Uomini
www.missionicapoverde.it
cliccare UxU in rete

partecipazione. Sono molto contento di questa opportunità che la Provvidenza mi ha donato e che mi fa sentire missionario in mezzo a tanta gente. Sono convinto che la testimonianza delle opere dice molto più delle buone parole, anche se queste sono necessarie per l'Annuncio Evangelico. L'Ottobre Missionario, mentre vi scrivo, è ormai vicino e mi sollecita a riflettere sulla situazione in cui la nostra Chiesa Italiana

ed Europea vive. Guardo me stesso. Ascolto il mio cuore. Apro gli occhi della fede e mi dico: non essere pessimista. C'è tantissimo bene nascosto. Sovente mi rimprovero: non devo ripetermi che la gente è lontana dalla Chiesa; sono io, parte della Chiesa, lontano dalla gente, dai veri problemi della vita quotidiana della gente. Sono io che non mi assumo "le gioie e le sofferenze, le speranze e le angosce" delle persone del mio tempo. Sovente mi illudo,

dicendo o scrivendo delle belle parole, di annunciare pienamente la "lieta notizia" di Gesù, il Cristo Risorto, agli uomini del mio tempo. Regge ben poco questa modulistica di proporre la fede nel Signore della vita.

E' necessario riscoprire con coraggio e forza lo stile missionario: annunciare e fare perché vedendo le vostre opere buone, ha detto Gesù ai suoi discepoli, credano e glorifichino il Padre vostro celeste.

Come sono piccolo, Signore.



Quando penso a tutta la creazione mi viene da piegare il capo e fare dilatare il cuore all'Infinito. Non ci sono parole umane che possano dire la Tua magnificenza, la Tua grandezza, il Tuo amore, la Tua infinita intelligenza. Quando penso a tutti gli uomini e a tutte le donne che popolano questa nostra terra, e sono oltre 6 miliardi, anche qui chino il capo e apro la mente ed il cuore e proclamo che tutti sono tuoi figli, nessuno escluso, o Signore. Quando celebro l'Eucarestia, momento importante per la mia vita di credente e di sacerdote, e spezzo l'Ostia, offrendola ai presenti, il mio cuore si apre e gioisce perché so e sento che, questa offerta di salvezza, è per tutto il popolo cinese, per tutto il popolo indiano, iracheno... è per tutti i popoli. Mi conforto: nella fede in Gesù Cristo ogni persona è salvata, il mondo ha senso, la mia vita, la nostra vita ha senso. Grazie, grazie molte, o Signore. Amen.

OTTOBRE MISSIONARIO: "COSTRUIAMO SPERANZE DI VITA"

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETA' E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN)

(Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

• **BONIFICO BANCARIO** a favore di **AMSes Onlus c/c 100000047002 Cin U ABI 01025 e CAB 46320** presso **Sanpaolo Imi** Filiale di Fossano (Cn).

*presso tutte le Filiali Sanpaolo Imi le disposizioni di bonifico vengono eseguite senza alcun onere aggiuntivo.

• **CONTO CORRENTE POSTALE n.12940144** intestato a **AMSes Onlus**

Sia nel bonifico bancario, sia nel versamento in c/c postale, devono essere specificati i dati del beneficiario (tra cui codice fiscale o partita Iva), nonché il progetto a cui è destinato il contributo: ciò in quanto la ricevuta rilasciata dalla Banca o dall'Ufficio Postale sarà sufficiente per la deducibilità fiscale.



AL FEMMINILE

Appunti... di viaggio quotidiano tra le difficoltà del vivere, da una mamma-catechista-tuttofare.

GENTE di Speranza

di MONICA VANIN

NERO SU NERO
Delitti da brivido nel paesino confinante, notizie di guerra dai quattro angoli del mondo... Per noi che stiamo a Parma, ultimamente, la voglia di sorridere è messa a dura prova, e i notiziari li ascoltiamo con un atteggiamento un po' difensivo, volere o no. Ma le cose non sono poi troppo diverse nel resto d'Italia - non è vero, amici piemontesi? Per non dire che la situazione è un po' la stessa ovunque. Inutile illudersi: le "isole felici" non ci sono più, se mai ci sono state. Mia figlia adolescente - che rappresenta un certo genere di giovani, quelli tutto sommato più pensosi, meno superficiali - veste una sorta di lutto permanente. Ascolta durissima musica "metal" che ringhia messaggi apocalittici e si veste dark, con una vispa gamma di colori compresa tra il grigio e il nero, con un apparato di gadget metallici che farebbe andare in tilt il metal detector di qualsiasi banca (la scuola è più tollerante). Poveri ragazzi, che non solo devono far la guerra alle proprie insicurezze ma si ritrovano anche imbevuti della tensione e sfiducia "ambientale" che li circonda - clima familiare escluso o compreso, a seconda dei casi! Per fortuna Laura sa ancora sorridere, usare la fantasia e moltiplicare gesti di tenerezza, specie verso gli amici e le amiche (dai biscotti fatti in casa al maxisupporto psicologico via telefono...). Dunque, non tutto è perduto!

PROVOCAZIONE DA CAMPANILE

Nella nostra parrocchia, il gruppetto di "operatori pastorali" che mi ha aruolata da qualche anno ha deciso di passare a un modesto

contrattacco. Così, proprio nei giorni neri dell'omicidio Fereoli, quando la nostra diciassettenne Virginia è stata uccisa a coltellate da un ragazzo del paese, abbiamo osato distribuire un questionario intitolato così: "Siamo gente di speranza?". Qualche anziana signora scrollava la testa, restia a compilare, sostenendo di aver fiducia solo nella Madonna, perché tutti gli altri, parenti compresi, erano una vera delusione... Bandiera bianca allora? No, per niente. Abbiamo distribuito e anche ritirato. E l'ostinazione è stata compensata. Bellissime le risposte (un centinaio) che abbiamo portato a riva nelle nostre umili reti di "pescatori" (un piccolo scatolone che troneggiava all'inizio della navata della chiesa). Conclusione, dopo averle passate in rassegna: la speranza è davvero la più tenace compagna dell'uomo, avvinghiata al fondo del nostro cuore, della nostra sete di Vita (alcuni genitori l'hanno proprio scritto: "la speranza è nella vita stessa"... "abbiamo pur messo al mondo dei bambini"... "ci sono ancora dei giovani che ci danno fiducia" "c'è tanta gente che fa il bene"...).

I "cristiani della domenica" che sembrano così vittime dell'abitudine si attendono ancora moltissimo dal Signore, dalla sua Parola, da relazioni umane in cui Cristo si renda riconoscibile (è lì che tutti manchiamo di più!). Insomma, segnali non scoraggianti... C'è da lavorarci su. Quella è la sfida vera.

DA ISRAELE CON AMORE

"Gli uomini sono superiori agli angeli. Gli esseri celesti non devono affrontare la responsabilità e la difficoltà di educare i propri figli".



Dal cuore dei bambini nasce la "bancarella" della Sc.elem. di Statte

È un midrash che mi appenderei in camera, tanto mi piace. Deve averlo scritto un santissimo rabbino padre di famiglia! Me lo ha spedito la mia amica Angelica Calò Livné (Edna per i suoi concittadini, in Galilea), in un bellissimo biglietto d'auguri arrivato nella mia casella postale informatica nei giorni del capodanno ebraico. Angelica-Edna arriverà tra poco in Italia, la stiamo aspettando con ansia (e anche in fibrillazione organizzativa: quante cose da far quadrare!). Verrà in Italia con la sua meravigliosa compagnia, il Teatro dell'Arcobaleno, composta da ragazzi ebrei e arabi, che grazie al teatro stanno imparando a vivere e a stimarsi nonostante tempi

spaventosi come questi! Se c'è tra voi qualche lettore de "La Repubblica", si ricorderà del suo "Diario dalla Galilea", la piccola rubrica quotidiana che ha tenuto durante l'agosto scorso, mentre la drammaturga Lina Khoury teneva sulla stessa pagina un analogo "Diario dal Libano". Che significativa sintonia c'era tra le parole di queste due donne, autrici di teatro, impegnate a "fare" la pace ogni giorno in famiglia e nella società e nei rapporti con tutto ciò che le circonda - convinte che un'alternativa allo stato di guerra permanente sia possibile, e anzi doverosa! La nostra cronaca nera ci ssgomenta. E queste donne, con i loro figli eternamente

in prima linea, che cosa dovrebbero dire? Ma sui loro volti intelligenti e determinati si legge una qualità particolare, e contagiosa, di "speranza". È una corrente di umanità, di energia spirituale ad alto voltaggio, che potrebbe illuminare, che so, tutta New York o San Paolo del Brasile... Forse, se avremo più occhi per questa bellezza e questa forza (che "sgocciola" da qualche pagina interna o da mezzi di informazione meno chiososi dei nostri televisori) e daremo meno corda ai pappagalli della cronaca nera, manterremo l'anima in migliori condizioni di salute. È il mio augurio per tutti noi in questo ottobre - una vera "missione speciale"!

Relazione del dr. Luca di Molfetta del primo intervento chirurgico in assoluto, eseguito il 20/06/2006 su F.T. Equipe chirurgica: Di Molfetta, Pittaluga Anestesista: Serghei Chiorescu - Strumentista: Irma Teodora

1° Intervento di chirurgia vascolare



di LUCA DI MOLFETTA
ldimolfetta@molinete.piemonte.it



Il Centro Socio Sanitario San Francesco d'Assisi di São Filipe in Fogo (Capo Verde) è giunto alla nostra osservazione un paziente di 39 anni, di sesso maschile, alcolista cronico che, in seguito ad un'aggressione con arma bianca (coltello), in regione scapolo omerale sinistra, subita un paio di mesi fa, lamentava un dolore alla spalla ed un intorpidimento del braccio. Il giovane era stato già trattato nei postumi dell'incidente, presso il nostro Ospedale, con sutura della ferita, ma la massa in regione pettorale sinistra diventava sempre più grossa e dolente a causa della compressione delle strutture nervose, di cui quella regione è estremamente ricca. Grazie alla mia esperienza di chirurgo vascolare, presso l'Ospedale Molinette di Torino, ho interpretato quella massa, non come un semplice ematoma, ma come uno "pseudoaneurisma" ascellare post traumatico: si trattava cioè di un ematoma in contiguità con l'arteria ascellare che faceva da tappo alla lesione stessa dell'arteria provocata dall'arma. Ciò significa che, se si fosse rimosso l'ematoma senza precauzioni, l'arteria avrebbe cominciato a sanguinare in modo copioso, mettendo in pericolo la vita del paziente e rendendo estremamente difficoltosa al chirurgo la manovra di riparazione. La regione colpita è infatti complessa dal punto di vista anatomico e per questo tipo di intervento sulle arterie è necessario uno strumentario specifico, non presente in quel momento in Ospedale. Purtroppo noi spesso



dimentichiamo di essere solo uno strumento della Divina Provvidenza che esiste e si manifesta; dobbiamo solo avere gli occhi per vederne l'operato. Infatti nel giro di poche ore e grazie a qualche telefonata in Italia siamo riusciti a procurare l'occorrente e a farlo recapitare a Padre Ottavio che partiva, nella notte, da Fossano con destinazione São Filipe. Martedì mattina 20 giugno 2006 tutto era pronto, anche un possibile donatore di sangue, qualora ci fosse stato bisogno di trasfusioni.

Eravamo pronti per il primo intervento di chirurgia vascolare in Capo Verde (i pazienti infatti che necessitano di tale chirurgia vengono inviati in Portogallo, sempre che ci siano le risorse economiche). Per ben tre ore abbiamo lavorato per raggiungere la lesione dopo averla controllata a monte ed a valle, siamo riusciti a riparare la lacerazione dell'arteria e ripararla con l'ausilio di una "toppa" in dacron. Il paziente può essere giudicato fuori pericolo e dovrà solo

sottoporsi ad un ciclo di ginnastica riabilitativa, per riacquistare la padronanza della mano.

Infatti, in parte, l'arma potrebbe aver lesionato delle fibre nervose di

cui la regione ascellare è ricca. Inoltre le necessarie manipolazioni durante l'intervento potrebbero aver creato uno stupore di tali nervi.

Quello che tutti noi speriamo è che F.T. possa ritornare a fare il fabbro come prima, superato il pericolo di vita per la rottura dello pseudoaneurisma.



Una DoMeniCa di MaGgio

di Francesco Cannici fcannici@oeige.org

Una domenica dello scorso maggio, ricevo una mail che dice che c'è bisogno con urgenza di un chirurgo a Capo Verde per Giugno; chi avrebbe dovuto andare, non poteva per gravi motivi familiari.

Qualche anno fa avevo conosciuto Padre Ottavio, in Clinica Chirurgica qui a Genova, dove aveva presentato l'Ospedale San Francesco di Fogo.

Mi era piaciuto molto ed ero interessato; poi il lavoro, la famiglia etc... non mi avevano ancora dato modo di programmare un periodo di lavoro a Fogo.

Quella Domenica invece leggevo una richiesta urgente; ho guardato il

programma-ferie dei Colleghi, ammalati critici non ne avevo, a casa tutto tranquillo; ho considerato di partire e così è stato. Sono andato proprio all'avventura. Appena arrivato al Centro Socio Sanitario San Francesco ho considerato che, solo una testa, molto ben organizzata e tenace, poteva aver realizzato una simile struttura. Ho lavorato lì per 16 giorni, ad ampio respiro e, quando dico ad ampio respiro, intendo senza tutti quei limiti e difficoltà quotidiane esistenti nel nostro paese. Ho rivissuto lo spirito di gruppo insieme con Colleghi e il Personale paramedico, ho riapprezzato

il rapporto limpido con il malato, di me chirurgo e di lui che ha una malattia, causa di sofferenza e di disagio, così come un mio vecchio Maestro definiva la malattia. E poi va bene l'orario, la competenza, l'appropriatezza, il DRG, certo; ma alle volte è proprio con fatica che si mantiene il rapporto essenziale. Ho dato senza dubbio le energie e la chirurgia di cui sono capace, ma ho ricevuto di più nel cuore e nella mente; è stata una boccata di ossigeno che, a 55 anni, dopo 30 di professione, senza cercarla, ho trovato, rispondendo una domenica di maggio ad una mail, senza sapere che la vita mi stava facendo un regalo.



PAGINA APERTA

CAPO VERDE - PIEMONTE Dal 28 agosto al 2 settembre questo progetto ha avuto il suo seminario conclusivo a Refrancore.

Gemellaggio Scuola-Didattica

di ETTORE MOLINARO,
ALIDA ZAVATTARO

Dal 28 agosto al 2 settembre il progetto gemellaggio fra tre scuole del Piemonte (Bra, Refrancore, Torino) e Capo Verde (Praia, Fogo, S. Vicente) ha avuto il suo Seminario conclusivo a Refrancore, Comune capofila dell'esperienza e responsabile del progetto di fronte alla Regione Piemonte che, in larga parte, ha finanziato il progetto. I promotori del progetto sono stati: Università di Torino (Dipartimento Scienze della Terra, CISAQ, IRIS), CNR-IRPI, ISE, Regione Piemonte, Comune di Refrancore, Municipalità S. Felipe, Centro Missioni Estere Frati Cappuccini. Detto tra parentesi, il Museo Civico Craveri di Storia Naturale ha un Partenariato scientifico con il Centro Missioni Estere dei Cappuccini, tramite il Direttore che appartiene allo stesso Ordine, il quale da 60 anni promuove e sostiene iniziative missionarie e culturali a Capo Verde. Questo Partenariato come già quello col Museo Nazionale di Niamey in Niger (2000) è stato formalizzato nel 2002-03, con notevoli vantaggi di raccolte geologiche e iconografiche. Il progetto aveva tre scopi: 1° Conoscersi e promuovere amicizia tra i Ragazzi Piemontesi e Capoverdiani; 2° far conoscere il proprio ambiente fisico e urbanistico-paesaggistico, 3° esporre, secondo le proprie esperienze, dirette e/o culturali come vengono percepiti/conosciuti i concetti di Vulcano, di Terremoto, di Alluvione. Il Gemellaggio è avvenuto in questo modo: tutti gli Allievi delle Classi interessate proponevano: 1° un disegno del paesaggio che si vede dalla finestra della scuola, della propria casa o da un luogo eminente per l'osservazione (per es. la Mole Antonelliana); 2° la descrizione di quanto raffigurato con parole proprie, non importa se imprecise ma perfezionabili; 3° rispondevano a domande provocate dalle figure, dalle definizioni di ciascuno discusse e approfondite in classe con gli Insegnanti. Gli Insegnanti coinvolti sono stati: per Bra 1° Circolo, (Scuola Primaria Edoardo Mosca) Angela Cappa

in scambio con Mindelo (S. Vicente) Teresa Duarte; per Refrancore (Istituto Comprensivo di Rocchetta Tanaro) Paola Lovesio, Laura Bertolino, Giovanni Marchisio in scambio con Pedro Pires del Liceo di Fogo e João Teixeira della Scuola Primaria di Fogo; per Torino (Scuola Primaria Leone Fontana) Rosalba Prando, in scambio con Luisa Barreto della Scuola Primaria Lavadouro di Praia (Santiago). È stata molto utile la collaborazione delle mediatrici culturali Maria Filomena Rodrigues (Filù) di

Seminario conclusivo in Italia, aveva visto i nostri Insegnanti a Capo Verde nell'Isola di Fogo. L'analisi degli elaborati è stata presentata da Daniele Gimigliano titolare di un assegno di ricerca presso l'Università di Torino Dipartimento Scienze della Terra. Altri aspetti per una museologia futura a Capo Verde sono stati sviluppati nella tesi di laurea in Scienze Naturali di Anna Cristina Ranzenigo. Un'attività parallela di cui è stato capofila il Comune di Bra ha riguardato la formazione degli Insegnanti delle

del gemellaggio, il 28 agosto (dalle 21 alle 23 più due ore di viaggio: pensate, dopo una giornata di intenso lavoro seminario!), e nei mesi di aprile e maggio di visite guidate per le Insegnanti delle Materne. Si ricordi che il Segretario Missioni Estere dei Frati Cappuccini del Piemonte ha realizzato e sostiene ben 28 asili, un ospedale, oltre a 750 case e 500 cisterne, Radio Nova che raggiunge tutte le 9 Isole dell'Arcipelago ed un giornale

futuro i seguenti temi: 1° Questo modello di lavoro è esportabile? 2° Applicazione ad altri aspetti dell'educazione alla sostenibilità: sviluppare la consapevolezza degli allievi rispetto alla gestione dei rifiuti inteso come problema e come risorsa. 3° Proposta per un corso di formazione e aggiornamento degli Insegnanti. Hanno integrato le conoscenze teorico-pratiche le escursioni al Museo di Bra come già detto, alla tartufoia del Sindaco di Refrancore a



Fogo e Laura Marchisio di Refrancore. Ha svolto il ruolo di Formatrice e Coordinatrice del Progetto la prof. Elena Ferrero del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino per la Ricerca didattica. Con Lei ha operato attivamente Giovanni Mortara del CNR-IRPI di Torino. Questi ultimi, sono stati a Capo Verde ben sette volte collaborando per ricerche e documentazioni, oltre che per questo progetto, con il Museo Craveri, i Frati Cappuccini e anche per l'ONU. L'anno scorso nello stesso periodo, questo

Scuole dell'Infanzia di Capo Verde, che in due turni sono stati ospiti delle Scuole Materne di Bra e di molti Braidesi. Nella serata del 5 giugno u.s. il Comune di Bra, nel Coro di S. Chiara, aveva messo a disposizione della cittadinanza una mostra di una trentina di pannelli e la proiezione di presentazioni informatiche commentate, illustranti le varie fasi dei progetti. Questo è stato ripetuto e adattato a Refrancore e a Torino. Il Museo Civico Craveri è stato anche oggetto di visita guidata, con meraviglia e apprezzamento dei componenti

periodico Terra Nova. Per Bra hanno partecipato P. Ettore Molinaro, direttore onorario e scientifico del Museo Civico Craveri, Alida Zavattaro collaboratrice per la didattica e guida naturalistica e Mattia Savigliano anch'egli guida naturalistica. Questa realtà non rappresenta un fatto episodico, infatti i lavori e la loro analisi sono state presentate il 24-29 luglio in Portogallo all'Università di Aveiro in occasione del XIV Simposio Ibérico do Ensino da Geologia, e vuole avere un seguito. Infatti il Seminario propone tra le prospettive per il

Viarigi, un'escursione in Val Veny (Val d'Aosta) e la visita a Torino dove tra l'altro hanno incontrato i rappresentanti del Settore Regionale di Cooperazione per i Paesi del Sahel che ha sostenuto l'iniziativa. Il Comune di Refrancore nella persona del suo Sindaco Italo Mussio e del personale della scuola, leggi Chiara Giannaccini, oltre a Lovesio e Marchisio, si sono spesi per rendere amichevolmente confortevole l'ospitalità e quant'altro. Questi otto giorni di lavoro intenso sicuramente non potranno mancare di un seguito culturale e operativo.

Nel quartiere di Ribeira Craquinha vivono 15 famiglie in case di lamiera, nel più completo degrado, qui Carlos ed il suo gruppo stanno intervenendo con un progetto locale, per aiutare queste persone a...



Rinascere

di ANTONIO FIDALGO DE BARROS

Carlos è un giovane poliziotto di S.Vicente, che prima è stato aspirante della nostra famiglia cappuccina. Se il progetto di essere frate non è andato avanti, non gli è però mai uscito dalla mente l'ideale di una vita condotta dall'ispirazione di Francesco. E' così che ha radunato alcuni elementi del vecchio gruppo GIFRA (Gioventù Francescana) e con loro ha creato «Rinascere con Francesco». In questo momento il gruppo sta portando avanti una campagna in favore del quartiere di Ribeira di Craquinha, nei dintorni di Mindelo (isola di S. Vicente), dove 15 famiglie vivono in case di lamiera, molto degradate e nella massima promiscuità, dove mancano i mezzi per educare i bambini e garantirne la salute. Quando piove, le case sono letteralmente invase dall'acqua. Mancanza di lavoro, anziani senza assistenza, bambini che non hanno altra alternativa se non la strada sono altri problemi del quartiere di Ribeira Craquinha. Carlos e il suo gruppo Rinascere vogliono intervenire e stanno sensibilizzando le famiglie



che vivono un po' meglio ad essere solidali con queste persone, portando un po' di vita e di speranza nel quartiere. «Aiuta il gruppo Rinascere con Francesco ad aiutare coloro che non hanno nulla» è il motto del gruppo in questi mesi. Siccome, però, non di solo pane vive l'uomo, Rinascere vuole anche, in un secondo momento, portare più esplicitamente il Vangelo in mezzo alla gente del quartiere. Questi volontari hanno la coscienza che devono

guardare all'uomo nella sua totalità, andando incontro a quell'altra fame che è la fame di Dio. Ho pensato a questo, a proposito del mese di Ottobre che è il mese per eccellenza delle Missioni. Carlos e il suo gruppo sanno che essere cristiani significa sentirsi dedicati agli altri. E questi altri possono essere tanto lontani quanto vicini a casa nostra. I cristiani di Capo Verde stanno scoprendo la loro vocazione missionaria. Hanno imparato e continuano

ad imparare dai cappuccini e da altri venuti da fuori, sacerdoti e laici. Non è per caso che il Vescovo di Mindelo, Mons. Arlindo Gomes Furtado, sta inviando in questi giorni un sacerdote diocesano per lavorare tra i nostri fratelli emigrati a Boston e in altre aree degli Stati Uniti. Questi fratelli emigrati, dopo l'uscita dei nostri cappuccini, vogliono che qualcun'altro vada a stare con loro. La Diocesi di Mindelo ha soltanto 7 preti

diocesani per guidare e animare le sue varie comunità. Ma Il Vescovo è cosciente che è soltanto dando che si riceve. Cristo ha promesso di stare con quelli che sanno uscire dal proprio guscio per guardare lontano. «Andate in tutto il mondo. Io sono con voi fino alla fine del mondo». Il cristiano vero o va personalmente o appoggia quelli che partono, come fanno i tantissimi lettori di Uomini con gli Uomini.

Per la realizzazione di questo sogno abbiamo bisogno anche di te!



10 euro	una confezione di siringhe sterili
20 euro	una confezione da 100 aghi farfalla
30 euro	un pacco di garze sterili
40 euro	una confezione di disinfettante
50 euro	una confezione di guanti chirurgici

60 euro	una confezione di fili di sutura
70 euro	una pinza per estrazioni dentarie
100 euro	una serie di frese per odontoiatria
200 euro	una carrozzella per disabili
600 euro	un posto letto del reparto chirurgico

"Il nuovo dialogo tra i popoli per costruire la pace passa attraverso la solidarietà, nella convinzione che l'umanità è una sola".

Padre Ottavio Fasano
Segretariato Missioni Estere Frati Cappuccini - Torino



L'A.M.S.E.S. è una Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).



TESTIMONI

Ho conosciuto una storia che non ci è mai stata raccontata fino in fondo, di un Paese sorprendente, che sta inventandosi una nuova stagione di vita.

Appena dietro l'Angolo!

di PAOLO DAMOSSO

Cariissimi amici, questa volta vi scrivo da una terra vicina e lontana nello stesso tempo. Sono a Scutari, una delle principali città dell'Albania. Perché dico lontana e vicina? Da un certo punto di vista è quasi dietro l'angolo, di fronte a noi e facilmente raggiungibile. Viceversa, vivere qui per molti aspetti vuol dire respirare un'atmosfera che può sembrare molto lontana da quella che viviamo in Italia. In questi giorni sto scoprendo un Paese che mi sorprende e che abbatte molti degli steccati e dei preconcetti che mi hanno accompagnato fino a qui. Ora, immerso totalmente in questa realtà, tutto mi pare una sorpresa e tutto mi stupisce. Mi sento molto lontano dall'Italia perché capisco, conosco e incontro le meraviglie e le difficoltà di un Paese che sta inventandosi una nuova stagione di vita. Qui è tutto in ricostruzione, a partire dalle case. Non ho mai visto un concentrato di cantieri edili come questo. E' una nuova fase, una rinascita. Camminando per strada si respira questa voglia di risorgere da un passato incombente e tragico. Parlando con le persone (tra l'altro qui tutti conoscono perfettamente l'italiano) ho conosciuto una storia che non ci è mai stata raccontata fino in fondo. Mi chiedo perché! L'Albania ha subito per decenni una dittatura feroce e spietata, nel totale silenzio, quasi nell'oblio. Dietro l'angolo di casa nostra si è consumata una lunga sofferenza che ancora oggi imbarazza e io, ad ascoltare le storie della gente, mi sento un po' responsabile di questo



silenzio. In questi giorni ho viaggiato molto nella parte nord, al confine con il Montenegro. Ho conosciuto paesaggi meravigliosi, persone accoglienti, che amano gli italiani e l'Italia. Ho incontrato soprattutto vecchi e bambini. Qui gli adulti nel fiore degli anni coltivano un unico sogno: scappare. Ora che vedo, che tocco con mano la realtà che mi sta intorno, mi viene da dire: come dargli torto? In questi giorni ho capito quanto sia preziosa la corrente elettrica. In molte zone va e viene per tutta la giornata. E' un fatto che posso capire, accettare in mezzo alla foresta amazzonica. Qui non sono preparato a tutto questo. Non sempre c'è l'acqua corrente nelle case, le strade non sono asfaltate o comunque molto dissestate. Le medicine per molti sono un sogno e ho

accompagnato una suora medico che, con grande fatica cerca di raggiungere i villaggi più isolati. L'economia è di sussistenza. Manca il lavoro e la gente vive strappando alla terra ciò che coltiva con mezzi primitivi. Ho visto due giorni fa un aratro guidato da una coppia di buoi. Non ho mai visto un trattore. Viceversa ho notato una marea di bunker semidistrutti, almeno uno per famiglia. La paura doveva dominare le coscienze. Ora, la gente, con grande dignità, piega la schiena, suda, lotta ma sogna. Sogna un futuro diverso, a tutti i costi. La dittatura, scientemente, ha voluto azzerare tutto e ha teorizzato un ateismo di stato efferato. Anche in famiglia si aveva paura di pregare. I genitori spesso pregavano nel letto, di nascosto dai figli. Non si fidavano neanche di

loro. Una parola in più avrebbe potuto significare arresti, violenze, torture. Molti preti, religiosi e religiose sono stati impiccati agli alberi e tenuti lì per molti giorni, come esempio! Mi fermo qui. Potrei proseguire ancora per molto. Quando un popolo vive questa storia e ritrova improvvisamente la libertà può avere un momento di smarrimento. Questa è una terra di missione difficile ma che s'impone davanti ai nostri occhi che devono guardare con un'attenzione particolare. Un tempo, per noi, questa è anche stata terra di conquista. Oggi, viaggiando al fianco di un gruppo di suore missionarie, mi accorgo che questa è terra che ci deve conquistare. Una ragazza che ho incontrato che aveva negli occhi un'inespressa voglia di vita e di futuro mi ha detto:

“Quando torni in Italia vai a dire a tutti quelli che vedi che non siamo solo un Paese di prostitute e di delinquenti”. Le ho promesso che lo farò. Ora inizio a scriverlo a voi. Ho visto bambini con grandi occhi sorridenti che mi guardavano e mi parlavano dei loro calciatori preferiti. Ho visto anziani che mi raccontavano dei soldati italiani con entusiasmo e le lacrime agli occhi. Ma quella non è una terra da occupare! E' una terra da amare. Tornerò a casa presto e sono certo che guarderò i nostri immigrati albanesi con un occhio diverso. Vi chiedo di farlo, senza falsi pietismi. Se guardo ora dalla mia finestra, vedo bambini che giocano in un cortile stretto foderato di case e di parabole televisive. La speranza deve passare anche da qui.

Si può essere missionari anche nel proprio Paese, nella propria città, fra le mura domestiche, offrendo un sorriso, una parola di conforto, trasmettendo speranza e ottimismo, senza stravolgere la propria vita.

Semplicemente Testimoni

di STEFANIA
CHACCHIARELLI *

Riflettendo sull'argomento da affrontare in questo articolo, mi sono sorpresa a sorridere, pensando che non mi sono mai soffermata su un tema che, in questo contesto, tocca da vicino tutti noi: cosa si intende per "missione". Quando pensiamo alla figura del missionario, la maggior parte di noi è portata ad immaginare uomini e donne che, coraggiosamente, abbandonano la propria casa, il nucleo familiare, per vivere una nuova vita al servizio di un popolo estremamente distante, geograficamente e culturalmente, dalla propria terra.

Sentiamo, nei loro confronti, stima e ammirazione ma, immaginandoci in zone altamente pericolose e prive di ogni comodità, noi proviamo paura e smarrimento, affermando che sono scelte che solo persone, con determinate qualità morali possono fare.

E' vero fare il missionario richiede completa dedizione al prossimo, coraggio, ma anche una formazione specifica che corrisponda al paese di missioni in cui si va, conoscere cioè la cultura e la lingua del popolo che si dovrà servire. Credo che, a volte, noi concepiamo l'esperienza missionaria esclusivamente in modo troppo estremo, rifugiandoci in un meccanismo di difesa e in una scortatoia per non metterci in discussione.

Se ci fermiamo a riflettere, anche sulla base delle parole del Vangelo, si può essere missionari anche nel proprio Paese, nella propria città, tra le mura domestiche. Testimoniare Dio e la sua Parola Gesù Cristo, non implica necessariamente uno stravolgimento della propria vita, ma semplicemente vivere

nostra fede, bandire dalle nostre azioni quotidiane la rivalità, l'invidia, le bugie, l'egoismo, offrendo a ciascuno, anche solo, un sorriso, una parola di conforto, promuovendo uno spirito di pace ed un ambiente positivo, dimostra cos'è davvero il cristianesimo. Il cristianesimo è Gesù Cristo, non una dottrina. Testimoniare non vuol

applicato in ogni momento della giornata anche nel trasmettere speranza e ottimismo. Sono testimoni di Gesù le azioni che Lui stesso ha compiuto: la pace, la condivisione, l'amore, la giustizia, il perdono, la difesa della vita, il sostegno dei più deboli. Quest'ultima opera possiamo realizzarla tramite le "Missioni a

l'un l'altro ad essere "sale del mondo", rivoluzionando il nostro modo di pensare e di agire, uscendo dai limiti del nostro piccolo mondo e volgendo lo sguardo alle esigenze innanzitutto di chi è più vicino per poi ampliare gli orizzonti, secondo le nostre possibilità. Rinnoviamo il nostro cuore, è Gesù che ci



conformità della propria fede.

Si è testimoni anche dimostrando, nel rapporto con gli altri, nell'ambito del lavoro, con i propri familiari, coerenza con ciò che sosteniamo. Se crediamo fermamente che l'amore è il fondamento della

pappagallo" a chiunque i versetti del Vangelo o solamente andare in Chiesa alla domenica, se poi concretamente siamo distanti da Dio e da chi ci è vicino. "Amare" Dio e il prossimo è il comandamento principe dell'insegnamento cristiano e può essere

sostenendo a distanza tanti bambini che hanno bisogno di un futuro di speranza per mano nostra, sostenendo le maestre e le cuoche capoverdiane che sono al loro servizio, ma devono percepire un salario.

Sollecitiamoci, dunque,

bocca parla dalla pienezza del cuore... (Lc 6,45).

Cerchiamo di testimoniare con la nostra "vita nuova" con semplicità e umiltà, cosa vuol dire veramente amare. Il testimone è colui che ama.

*giovane psicologa romana

ADOTTA UN PROGETTO

Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriata dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza.

Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori sparsi nelle varie isole:

€4000

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti:
Cad.:

€600



2 CISTERNE

raccolta acqua piovana

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie: €5000

- Contributo al progetto: €100



3 FORMAZIONE

religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa capoverdiana sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione nella nostra stazione missionaria di S.Lorenzo e di Mindelo:

€70

- Retta mensile per i nostri studenti capoverdiani di filosofia e teologia a Porto (Portogallo) Cad.

€206



4 CENTRO SOCIO SANITARIO S. FRANCESCO



L'opera situata all'interno di un'area di 20.000 mq., comprende la costruzione di 5 blocchi distinti:

- BLOCCO A ambulatori e laboratori;
- BLOCCO B casa per anziani che ospiterà 18-20 persone povere, sole, ex-lebbrosi;
- BLOCCO C due sale operatorie con camere di degenza;
- BLOCCO D casa delle Sorelle Francescane che si occuperanno della gestione del Centro;
- BLOCCO E casa dei Medici Specialisti Volontari della Speranza.

VUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU? SCEGLI UNA DI QUESTE PROPOSTE

1. Un mq. di costruzione: 2.400,00/mq. Impegno per due anni a €100 mensili
2. Una finestra in alluminio: 600,00 cad. Impegno per un anno a €50 mensili
3. Una porta in alluminio: 800,00 cad. Impegno per 8 mesi a €100 mensili
4. 100 blocchi di cemento: €100 Ogni 100 blocchi di cemento cm. 20 x 40

I versamenti possono essere effettuati, citando il numero della proposta, tramite:

- c.c.p. 359109 intestato: Centro Missioni Cappuccini, Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO;
- Bonifico Bancario intestato: Centro Missioni Estere, presso San Paolo IMI - Agenzia di Fossano - ABI:1025 CAB:46320 C/C:10/47001.

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, il numero della proposta alla quale si intende aderire e il codice Benefattore.

5 MI AIUTI A CRESERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste inoltre nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di €31 da inviare anche in soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e cuoche. Riceverete una fotografia del bambino/a e la pagellina.

(NON INVIARE PACCHI ma eventuali doni in offerte).

Il c.c.p. 359109 dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampa tello (nella causale indicare numero telefonico e XA, col numero codice Benefattore).



MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: €10
- 1 libro scolastico: €30
- 1 pacco penne: €15
- 1 pacco album a colori: €20



I CAPPUCCINI PIEMONTESI SONO LA TUA MANO CHE LAVORA

Per informazioni scrivere a: Padre Ottavio Fasano
Centro Missioni Estere, Via Giuseppe Verdi, 26
12045 FOSSANO (CN) - tel: 0172 63.48.81

REGALATI UN LIBRO
Un' Idea per sostenere il
Centro Socio Sanitario S.Francesco
Isola di Fogo - Capo Verde



€61
Spedizione esdusa

LIBRO: Crocevia dell'Atlantico sud

Facile, chiaro, utilissimo per conoscere la storia e la religiosità di un popolo, per finanziare progetti concreti. 200 pagine a colori - formato 210x297 mm

Versione in brossura 51 / Rilegato tela 60

LIBRO + VHS: Nell'ANIMA. Poesie di Padre Ottavio Fasano

Libro illustrato con acquerelli di Lorenzo Torasso
Poesie recitate da FLAVIO BUCCI



€38
Spedizione esdusa